



**GIORNALE**  
**D E'**  
**LETTERATI**  
**D'ITALIA**

*TOMO VENTESIMO.*

**ANNO MDCCXV.**

*SOTTO LA PROTEZIONE*

*DEL SERENISSIMO*

**GIO. GASTONE,**  
**PRINCIPE DI TOSCANA.**

**IN VENEZIA MDCCXV.**

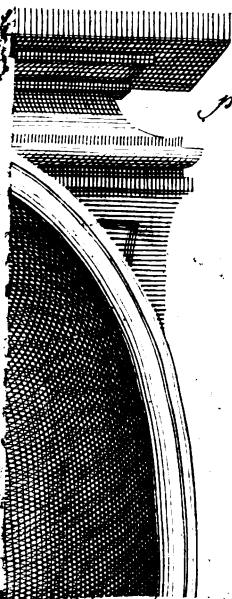
Appresso Gio. Gabbriello Ertz.

**CON LICENZA DE' SUPERIORI,**

**E CON PRIVILEGIO ANCHE DI N.S.**

**PAPA CLEMENTE XI.**

TAV.  
II.  
p. 405.



## ARTICOLO XV. 405

Sig. Mery fa intorno all'uso della linfa, che cola da queste glandule, l'Auttore si dimostra di contrario parere, nè gli fa dare la sua intera approvazione.

## ARTICOLO XV.

*Elogio del Padre Don GIOVAMPAOLO MAZZUCHELLI, Milanese, de' Cberici Regolari Somaschi.*

TAV.  
II.

**I**L Padre Giovampaolo Mazzuchelli, di cui più volte ci è occorso di ragionare, è stato uno de' più rari ingegni, che a' nostri giorni abbiano avuti non tanto la Congregazione Somasca, quanto la città di Milano, per non dire tutto quel tratto di Lombardia, di cui quella gran città è stata in ogni tempo la Capitale. Egli ci è mancato nel fiore della sua età, e de' suoi studj; talchè, se le poche, e picciole Opere, che negli ultimi anni della sua vita furono da lui pubblicate, lo han fatto conoscere, e stimare da molti, quelle certamente, che egli aveva o concepite, o intraprese, e che in pochi anni la fecondità

dità, e prontezza ammirabile del suo talento avrebbe potute a finimento condurre, lo avrebbero posto appresso di tutti in quell'altezza di riputazione, e di grido, che al merito suo si doveva. Ma primieramente la sua lunga gravissima infermità, e poi l'immatura deplorabil sua morte, ha privato lui di questa gloria, e la pubblica letteraria di questo vantaggio.

Nacque adunque il Padre Mazzuchelli, *Paolo* al secolo, *Giovampao- lo* nella Religione, in Milano agli undici del mese di Dicembre l'anno 1671. e fu battezzato nella Chiesa parrocchiale di Santo Andrea. Il padre fu Paolo Girolamo, la madre Gostanza Rimoldi, amendue di onesta, e civile condizione. Apprese le lettere umane nelle Scuole di Brera, e nella rettorica ebbe per maestri i Padri Rossi, e Mares, della Compagnia di Gesù, sotto i quali fu nell'arte poetica, e nell'oratoria uno de' primi della sua scuola.

Nel 1689. a i 9. di Ottobre, cioè in età di anni diciasette, studente ancor di rettorica, a riguardo dell'indole,

dole, che e' mostrava aliena da' vizj, ed inclinata allo studio, ricevè l'abito della Congregazione Somasca nel Collegio di San Piero in Monforte in Milano dalle mani del Padre Don Lodovico Muzzani, Preposito allora di quella casa, ed ivi fece il Noviziato, parte sotto il Padre Don Girolamo Muzzani, e parte sotto il Padre Don Galeazzo Trotti, amendue successivamente Maestri de' Novizj, sotto la cui disciplina diede prove non ordinarie di pietà, e di modestia, ed ebbe compagno nel suo Noviziato per dieci mesi il famoso Padre Don Giannantonio Mezzabarba, del quale egli, e noi abbiamo compianta la perdita, seguita con grave danno delle buone lettere a i 21. di Settembre l'anno 1705. Con la conversazione di questo erudicissimo Religioso ebbe egli occasione di maggiormente svegliarsi allo studio delle belle arti, incitato all'emulazione, e coltivato dall'assistenza del Padre Don Giuseppe Ballarino, uomo dotto, Maestro allora de' Novizj in lettere.

Agli 11. Ottobre del 1690. fece la sua Professione sotto il Padre Don  
Giro-

Girolamo Muzzani succeduto al Padre Don Lodovico, suo Zio, nella Prepositura di quella casa; e quindi passò agli studj della speculativa nel Collegio di San Majolo in Pavia: terminati i quali fu mandato ad insegnare in più luoghi della sua Religione, come fece due anni in Albenga, due in Bressia, uno e mezzo interrottamente in Como, uno in Lugano, ed alcuni mesi in Milano nel Collegio di Santa Maria Segrera ai Novizj della Congregazione, sempre maestro di rettorica, e sempre con profitto maraviglioso de' suoi scolari. Dettò ancora due anni filosofia in Lugano, finchè poi fu destinato a San Piero in Monforte, dove per un'anno si diede alla predica, cioè l'avvento dell'anno 1703. e la quaresima del 1704: predicando le feste, e i mercoledì nella Chiesa di Santa Maria Segreta con eloquenza naturale, e propria, e con profitto dell'anime, senza abbandonare la stanza di San Piero in Monforte, nella quale attese fino all'ultimo de' suoi giorni ad ascoltare le confessioni, ad esercitar la procura, e ad insegnar la dottrina cristiana al popolo.

popolo ne' giorni festivi , ammaestrando nello stesso tempo sì nelle belle lettere , come nella storia sacra , e profana i figliuoli del Signor Duca Sorbelloni , e del Signor Marchese Senator Castelli , quelli ne' giorni di lavoro , e questi ne' festivi , i quali poi hanno fatto quella riuscita , che a suo tempo vedrassi con vantaggio , ed onore delle nobilissime loro famiglie.

Essendo poi morto il Padre Don Giuseppe-Girolamo Semenzi , assai celebre per le Opere , che ha date alla luce , e che stava lavorando per mettere in pubblico , fu addossato al nostro Padre Mazzuchelli da' Padri Superiori il carico di scrivere le Storie della sua Religione , per cui il Padre Semenzi aveva già raunate molte notizie , ma non ancora ordinate ; onde è da stupire , come in tante occupazioni di confessione , di dottrina cristiana , di procura , e di scuola , potesse il Padre Mazzuchelli leggere , e scriver tanto sopra materie del tutto diverse da simili esercizi , adempiendoli con tanta prontezza , e pubblica soddisfazione , come se non avesse dovuto far'altro.



Questo è certo , che egli si è accorciata la vita col troppo amore allo studio , che senza dubbio gli sarebbe stato proibito da' suoi Superiori, se non l'avesse fatto di nascosto , rubando l'ore alla notte, che di giorno in altro spendeva : anzi è quasi incredibile , come l'ore del giorno bastassero alle fatiche , e alle diverse occupazioni , che'l distraevano, avendo sempre la stanza piena di Letterati , e di Cavalieri , che godevano della sua erudita conversazione. Quegli però , che più strettamente hanno coltivata con esso lui l'amicizia , e corrispondenza , furono i Signori Marchese Senator Castelli , Conte Carlo Archinti , Conte Gostanzo d'Adda , Conte Carlo Pertusati , Conte Donato Silva , Dottor Giuseppe Antonio Sassi , Dottor Giovanni Sironi , Dottor Bartolommeo Corte , Dottor Lazzero-Agostino Cotta , e molti altri , che per brevità si tralasciano , tutti letterati , o protettori di letterati , oltre a quegli , che non furono pochi , nè di picciol grado appresso il mondo erudito , che l'onoravano , e incomodavano insieme

**ARTICOLO XV. 411**

me con lettere , e con diverse commissioni .

Cominciò dunque il Padre Maz-  
zuchelli a risentirsi delle sue studio-  
se , e continove applicazioni nel Lu-  
glio del 1713. con qualche febbre  
leggera , che di tempo in tempo af-  
falivalo , dalla quale liberatosi nell'  
autunno dell' anno medesimo , fu in-  
comodato l' inverno seguente da qual-  
che tosse , e vomito di sangue , per  
cui fu obbligato al letto , a fine di  
star ritirato dalla rigidezza dell' aria .  
Parve alla primavera alquanto solle-  
vato , e rimesso in forza ; ma per-  
suaso a ritirarsi in Monza per distac-  
carlo dalle continove occupazioni ,  
dalle quali e' non si poteva distorre ,  
finchè dimorava nella sua stanza ,  
tutta oramai ripiena di libri rari , e  
di scelta erudizione , in quell' aria sa-  
lubre diede fuori l' interno male , che  
aveva , e fu scoperta l' idropisia , che  
poi lo trasse al sepolcro . Tornato  
pertanto a Milano assai abbattuto di  
forze , e gonfio di maligni umori ,  
ricevè la mattina del dì 11. Agosto  
di quest' anno 1714. con somma di-  
vozione i Santi Sacramenti , e si

S 2 dispo-

dispose alla morte , che poi seguì , dopo breve agonia , a i 13. del suddetto mese , con sommo danno , e dispiacimento della sua Religione , della sua patria , e di tutta la repubblica de' letterati , che hanno del pari perduto in questo Religioso un gran lume nel suo maggiore ascendente .

Era egli dotato d'un' ingegno affai vivo , e pronto , e d'una memoria maravigliosa , per cui aveva presenti le storie di tutti i tempi , e dava retto giudizio , e ragguaglio d'infiniti volumi , che aveva letti , come se allora gli avesse per le mani . Era poi di costumi purissimo , e modestissimo , e ritirato ; onde nacque , che fuori del Chiofro non si diede a conoscere , che negli ultimi anni della sua vita . Mostrossi di spirito sempre allegro , e d'un'animo superiore alle forze del corpo : diligentissimo in tutto , fuorchè nella cura di se stesso , come alienissimo dagli onori , e dalle vanità del mondo . Fu di statura più tosto piccola , che mediocre , di grossa ossatura , ma asciutto di carnagione , di colore tra'l  
palli-

ARTICOLO XV. 413.

pallido , e'l bruno , di pelo nero ; di barba folta , di cigliagrandi , d'occhi piccoli , e vivaci , e di collo alquanto corto : graziofo , e faceto nelle converfazioni , amabile nel tratto , nimico d'affettazione , fedele nel custodire il fegreto , e pronto col configlio , e con l'opera alle neceffità dell'amico .

Le Opere di lui *stampate* , tutte fotto il nome di *Giufio Vifconti* , fono le fequenti .

1. *Mediolanum Secunda Roma , Differtatio Apologetica Jufti Vicecomitis ad Cl. V. Antonium Gattum* 8. Novemb. 1711. in 8.

2. *Pro Bernardino Corio, Mediolanensi Historico , Differtatio Jufti Vicecomitis ad Cl. V. Joannem Sitonum* 13. Febr. 1712. in 8.

3. *Colonia Ticinæ Romane Commentum exufflatum , Differtatio Jufti Vicecomitis adversus Cl. V. Antonium Gattum , ad Illuftrifs. Comitum D. Constantium de Abdua* 6. Maji 1712. in 8.

4. *Novaria in Tribu Claudia , Differtatio Jufti Vicecomitis ad Illuftrifs.*

414 GIORN. DE' LETTERATI  
*Comitem D. Donatum Silvium 3. Ja-*  
*nuar. 1713. in 8.*

Le Opere *inedite* da lui composte,  
e quasi ridotte a perfezione, sono  
queste:

1. *Vita P. D. Angeli Marci Gam-*  
*barano, primi Praepositi Generalis Con-*  
*gregationis Somasche.* Questa istoria  
è latina, distinta in XXXIV. Capi-  
toli. Uniti alla stessa il Padre Mar-  
zuchelli ha scritti alcuni foglj volan-  
ti di alcune notizie appartenenti a  
ciò che per entro ha toccato di pas-  
saggio, ma non necessarie al raccon-  
to principale.

2. *Vita del Padre Don Gianfran-*  
*cesco Franchetti.* Questa Vita è sot-  
to un Capitolo solo, in lingua ita-  
liana, ma per essere assai lungo, si  
potrebbe agevolmente dividere in più  
altri. Tutta consiste in cinque foglj  
di carta, scritti da tutte le bande,  
ma con carattere assai grosso.

L' Opere non ancora perfezionate,  
ma parte cominciate, parte mancan-  
ti nel progresso, e scritte sopra diversi  
foglj volanti, son molte, e tutte riguar-  
dano la Storia della sua Religione.

Ha

Ha pure lasciati molti suoi manoscritti intorno alla *genealogia* d'alcune famiglie, ma confusi, e scritti sopra minuti pezzi di carta; e si sa, che ne ha dati fuori parecchi, de' quali per altro non si ha distinta notizia, non havendo egli potuto manifestare ogni cosa in quel tempo, in cui doveva pensare all'estremo importantissimo passo.

Ha pur cominciate le *Storie Romane*, in modo di *Annali*, assegnando a' suoi tempi i fatti principali; ma non è arrivato all'anno centesimo della fondazione di Roma.

L'Opera più bella, e più riguardevole, che e' stava attualmente mettendo insieme, è l'*Ateneo degli Uomini Letterati Milanese*, che o hanno dato alla luce qualche Opera, o l'hanno lasciata scritta a penna; ma come il Padre Mazzuchelli non avea raccolto, che CCXXV. Autori, così troppo grande fatica resterebbe a colui, che volesse proseguire quest'Opera, la quale probabilmente abbraccerebbe molte migliaja di Scrittori. Ciò, che ne ha pubblicato fin nel 1670. l'Abate Filippo Piccinelli,

S 4      è assai

è affai scarso, e mancante. Da quanto ne avea scritto il Padre Mazzuchelli, vedesi chiaramente, che la diligenza usata da lui è stata grandissima, poichè intorno agli Autori, che ha registrati per alfabeto, ha date tutte le notizie, che mai si possono desiderare. Ben'è vero, che non ha osservato l'ordine cronologico, nè tutti sono Autori di grido, nè tutti hanno lasciate Opere utili al pubblico, e notabili: oltre di che per quanto uno si affatichi a raccogliere tanti Scrittori, non è possibile rinvenirli tutti, nè di tutti dar tutte le notizie desiderabili. Simili Opere han quasi dell' infinito. Oltre di ciò il Padre Mazzuchelli in altri foglj a parte ha registrati moltissimi nomi d'altri Scrittori, ma senza altra notizia, che del nome loro, avendo egli intenzione di rintracciarne poi ad uno ad uno le memorie particolari: talchè di gran lunga egli è più quello che resta da farsi, che il già fatto da esso, per la cui gloria però noi desideriamo, che il saggio di quanto egli in questa materia ha lasciato, esca alla luce del mondo: poichè ciò servirebbe

ARTICOLO XVI. 417

virebbe a dare eccitamento ad alcuno di tanti bravi Letterati , de' quali è stata sempre mai copiosa la sua nobilissima Patria , per condurre a fine una sì degna , e sì giovevole impresa .

ARTICOLO XVI.

NOVELLE LETTERARIE  
*de' mesi di Ottobre , Novembre , Dicem-  
bre , MDCCXIV.*

§ I.

NOVELLE *straniere* de' LETTERATI  
ITALIANI.

ARGENTINA.

**I**L libro di *Luigi Luigino*, da Udine ( che fiorì nel XVI. secolo ) intitolato *de compescendis animi affectibus* , non ostante le due impressioni di Venezia, 1561. e di Basilea, 1562. era divenuto assai raro ; onde *Gianrinaldo Dulbeckero* ne ha fatta in *Argentina* una nuova edizione nell' anno 1713. in 8. Di questo, e degli

S § altri